

“

In bicicletta. Una mano al manubrio e l'altra che regge il vassoio.

Quando va bene porta i caffè alla questura, quando va male ci sono i 92 scalini del notaio dove, di norma, ordinano un secondo bicchiere di spuma (senza il “grazie”).

Ci vogliono gambe buone, astuzia e, alle volte, riflessi veloci, per evitare gli scappellotti del padrone quando ti sbagli.

A 19 anni anni diventa lui, il “padrone”: Bruno rileva l'esclusivo “Circolo della Scranna”, poi la storica “Pizzeria del Corso” e infine nel 1980 questo castello.

Chiamatela ostinazione, inventiva oppure quella brutta parola, professionalità: coniata per distinguere quei pochi che ne possiedono, e invece ne denota tanta carenza.

Ma perfavore non chiamatela fortuna, di quella davvero poca.

Di tutto ciò ne resta traccia in tre parole incise nel soffitto della sala camino: Tempora tempore tempero. Dai tempo al tempo.

”

